



Progetto Lu.N.A

Luogo neutro per l'accoglienza



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
OSTUNI

Indice

I Villaggi SOS nel mondo	3
La nostra mission	4
La nostra visione	4
La nascita e le attività del Villaggio SOS Ostuni	5
I nostri servizi	6
Principi generali della Carta dei Servizi	7
Principi guida e approccio metodologico	8
PROGETTO Lu.N.A: luogo neutro per l'accoglienza	9

I Villaggi SOS nel mondo

Nel 1949, ad Imst (Austria), Hermann Gmeiner maturò l'idea dei Villaggi SOS per aiutare i minorenni in stato di bisogno e ne fissò i principi basilari, qualificanti, complementari ed irrinunciabili: la mamma SOS, la fratellanza, la casa, il Villaggio.

Nel contesto attuale questi quattro principi si sono evoluti nei seguenti:

IL BAMBINO: ogni bambino è unico e va rispettato. Riconosciamo il potenziale dei bambini e li sosteniamo ed accompagniamo nel loro percorso evolutivo e di crescita, promuovendo le risorse personali, familiari e comunitarie per un armonico sviluppo psico-fisico, favorendo l'autodeterminazione ed autonomia, affinché diventino membri attivi della società.

LA FIGURA GENITORIALE: ogni bambino ha bisogno di una figura genitoriale accogliente e responsiva, riferimento stabile e costante. Lavoriamo per assicurarci che i bambini possano instaurare, con chi si prende cura di loro, una relazione significativa, stabile e continuativa, basata sull'amore, sul rispetto e sulla sicurezza.

LA FAMIGLIA: ogni bambino cresce in una famiglia coesa e di supporto. Sosteniamo le famiglie affinché rimangano unite e assicurino ai figli cura, appartenenza, protezione e stabilità. Qualora però i bambini non possano crescere con le loro famiglie di origine, li supportiamo affinché creino dei legami significativi e duraturi in un ambiente familiare alternativo, assicurandoci anche che i fratelli rimangano uniti.

LA COMUNITÀ: ogni bambino è parte di una comunità sicura e di supporto. Supportiamo ed accompagniamo le famiglie affinché entrino in contatto con la comunità, condividano esperienze, si supportino reciprocamente e lavorino insieme per creare un ambiente nutritivo e promozionale per lo sviluppo dei bambini e dei giovani.

Il Villaggio SOS–Ostuni è gestito da una società cooperativa sociale, è riconosciuto come Onlus e, tramite l'Associazione Nazionale SOS Villaggi dei Bambini Italia, aderisce a SOS Kinderdorf International, un'organizzazione attualmente impegnata in 138 Paesi nel mondo, con 572 Villaggi SOS e 7 fra Villaggi e Programmi SOS in Italia; questo comporta un interscambio, sinergia e supervisione costante dei programmi e delle azioni.

La nostra mission

Curiamo e sosteniamo la crescita di ogni bambino in un ambiente familiare accogliente e nutritivo. Lo aiutiamo a sviluppare e potenziare risorse per un funzionale e positivo percorso di crescita che sostenga i bisogni dell'oggi e promuova il suo futuro, sviluppando un senso di appartenenza alla comunità e contribuendo, pertanto, allo sviluppo stesso della comunità.

Promuoviamo l'azione educativa con il singolo minorenne, la famiglia, la scuola, le agenzie del territorio, per stimolare una proficua comunicazione e sinergia d'azioni che attivi e potenzi le risorse di tutti.

La nostra visione

Ogni
bambino
cresce
nell'amore,
nel rispetto
e nella
sicurezza





La nascita e le attività del Villaggio SOS Ostuni

Nel 1964, in Ostuni, presso il notaio Cosimo Mario dello Preite, 15 soci fondatori costituirono una società cooperativa a r.l. e la denominarono «S.O.S Villaggio del Fanciullo – Ostuni», trasformatosi nel 2001 in Cooperativa Sociale denominata:

"VILLAGGIO SOS - OSTUNI Società Cooperativa Sociale a r.l. O.N.L.U.S."

I nostri servizi

Le Comunità Familiari SOS

Accolgono bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 16 anni, nel numero massimo di 6 ospiti, provenienti da nuclei familiari in condizione di disagio e/o rischio, segnalati dai competenti Servizi Sociali Territoriali e dall'Autorità Giudiziaria minorile per una approfondita osservazione e valutazione psico-relazionale, attività ed interventi di sostegno psico-educativo e promozionali in rete con le agenzie educative ed i servizi del territorio.

La Casa dei Giovani

Accoglie adolescenti e giovani provenienti dalle comunità del Villaggio SOS o segnalati dai Servizi Sociali Territoriali ed offre loro ulteriori opportunità di sviluppo, sostenendoli e promuovendo l'autonomia personale con il rientro definitivo nelle famiglie di origine, laddove sia possibile, o progettualità mirate di transizione alla vita autonoma anche attraverso percorsi formativi professionalizzanti.

Il progetto Lu.N.A. (Luogo Neutro per l'Accoglienza)

Servizio rivolto a famiglie di origine, famiglie affidatarie, genitori separati o divorziati e a situazioni familiari multiproblematiche e a rischio per le quali vi sia la necessità di incontri in ambiente protetto con supervisione psico-educativa. Tale servizio è altresì un luogo di promozione culturale in cui si sviluppano opportunità attraverso momenti di condivisione e riflessione, spazi di formazione, destinati alla cittadinanza, coppie, famiglie ed ogni singolo componente delle stesse, nell'ottica di sensibilizzare, sostenere e promuovere la cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo il benessere delle nuove generazioni e prevenendo l'isolamento sociale ed i comportamenti a rischio.

La Casa mamma e bambini

Accoglie gestanti e madri con figli a carico, segnalate dalle autorità preposte, per le quali si reputi opportuno l'allontanamento temporaneo dal nucleo familiare di appartenenza, per una approfondita osservazione e valutazione psico-relazionale, attività ed interventi di sostegno psico-educativo, in vista di un positivo rientro presso il proprio nucleo familiare e/o percorsi di vita autonoma.

Il Centro Socio-Educativo Diurno "Il Ponte dei Sorrisi"

Il Ponte dei Sorrisi è un servizio Semiresidenziale che accoglie minorenni, dai 6 ai 18 anni, appartenenti a contesti familiari vulnerabili e/o a rischio. Risponde alle esigenze di bambini e ragazzi che necessitano di un sostegno educativo pomeridiano, finalizzato alla prevenzione secondaria del disagio. L'obiettivo principale è quello di sostenere la permanenza del minore presso la propria famiglia di origine, prevenendo, quando possibile, l'allontanamento e il break-down genitoriale.

Principi generali della Carta dei Servizi

Per noi offrire cure di qualità significa che i bambini sono sostenuti, accompagnati e protetti, che viene garantita un'attenzione individuale e personalizzata al loro benessere e che la loro crescita è continuamente supportata per promuovere al massimo le loro risorse e potenzialità.

Ci basiamo su principi e standard internazionali, quali la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, le Linee Guida ONU per l'accoglienza etero familiare e gli standard internazionali "Quality4Children", per uniformare, migliorare e monitorare la qualità dell'accoglienza fuori dalla famiglia d'origine, partendo dal coinvolgimento diretto e costante dei bambini e dei ragazzi accolti.

In questo quadro normativo di riferimento ci siamo dotati di 18 livelli essenziali di qualità che, a livello nazionale, sono adottati da tutti gli aderenti alla Rete SOS Villaggi dei Bambini, promossi e monitorati dall'Associazione Nazionale SOS Villaggi dei Bambini Onlus Italia.

La presente Carta dei Servizi si ispira in primis a tutti i principi contenuti nella Dichiarazione Internazionale sui Diritti dei Fanciulli, ratificata in Italia con la legge del 27 maggio 1991, n.176, ed è prevista dall'art.13 della legge 28/11/2000 n. 328, dall'art.5 del Decreto 21/5/2001 n.308 e dall'art.7 del R.R. della Regione Puglia n.4 del 18/01/2007, in applicazione dell'art.58 della L.R. del 10/07/2006 n.19.

Questo documento è uno strumento informativo, all'interno del quale sono chiaramente descritti i principi fondanti, i servizi, le modalità organizzative, gli aspetti strutturali, le risorse umane impiegate.

La Carta dei Servizi è altresì uno strumento di comunicazione chiara e trasparente tra la Cooperativa, le famiglie, gli Enti ed il territorio, con l'obiettivo di stimolare un dialogo proficuo che possa migliorare costantemente l'offerta e la qualità dei servizi resi.

Essa ha anche l'ambizione di porsi come uno strumento di controllo, monitoraggio, analisi e verifica della gestione degli interventi, per apportare eventuali correttivi a situazioni di disagio o di disservizio che potrebbero presentarsi.

Principi guida e approccio metodologico

La teoria ecologica dello sviluppo umano di Bronfenbrenner e la matrice socio costruttivista dell'intervento a orientamento relazionale sono i modelli a cui si ispira la progettualità delle Comunità Familiari SOS.

L'adozione di un approccio relazionale presuppone il pieno superamento dell'ottica assistenziale/istituzionale dell'intervento.

Questi principi guida si traducono nella pratica educativa favorendo la co-costruzione dell'intervento, mirando a stimolare, da un lato, le risorse e l'autodeterminazione personale, e, dall'altro lato, la motivazione autentica a partecipare ad una quotidianità pensata per rispondere alle singole e specifiche esigenze dei minorenni accolti e del nucleo familiare di origine.

La metodologia è altresì ispirata al modello *process oriented* per lo studio dei fattori di rischio e dei fattori protettivi nella valutazione del parenting elaborato da Cummings e sviluppato dalla Di Blasio, non solo nella fase osservativa e valutativa ma anche in quella dell'intervento.

In tale ottica l'intervento vuole favorire un circuito virtuoso per sostenere e promuovere i fattori di protezione, stimolando la resilienza dei singoli e dei sistemi familiari e sociali ad essi collegati.



PROGETTO Lu.N.A:

luogo neutro per l'accoglienza

Il luogo neutro per l'accoglienza (Lu.N.A.) risponde al bisogno del bambino di mantenere, rafforzare e recuperare la relazione con i genitori e familiari nelle situazioni in cui il rapporto è compromesso a causa dell'allontanamento temporaneo o di situazioni di profonda crisi familiare. È rivolto a famiglie affidatarie, famiglie d'origine, genitori separati o divorziati e a situazioni familiari multiproblematiche per le quali vi sia una previsione di incontri protetti (abusi, maltrattamenti, minori inseriti in comunità). Il servizio consente l'incontro tra il bambino e i suoi genitori in un contesto neutro e all'occorrenza protetto, garantisce al bambino e alla persona che incontra, sicurezza ed attenzione nell'ascolto, permette di osservare le relazioni e restituire alle persone coinvolte quanto rilevato e di favorire e recuperare lo sviluppo e l'esercizio delle competenze genitoriali.

Tra i compiti del servizio vi sono:

- l'organizzazione e la gestione di incontri tra minori e adulti di riferimento presentano finalità molteplici quali l'osservazione della relazione adultobambino, la continuazione della relazione tra minori e adulti di riferimento in un contesto che garantisca protezione e sicurezza e la tutela del "diritto di visita" dei genitori non affidatari. Il servizio si pone in quest'ottica come figura terza, che può dare avvio a un cambiamento delle dinamiche familiari, sollecitando e favorendo l'emergere delle potenzialità di una relazione genitoriale, al fine di garantire al minore un adeguato sviluppo.
- L'attivazione del servizio di "soggiorno assistito" per creare tra genitori separati e figli una modalità alternativa di riavvicinamento in un contesto coinvolgente e al tempo stesso protetto e permettere un'osservazione prolungata delle dinamiche relazionali famigliari.
- L'ascolto protetto dei minori, laddove sia richiesto dai Servizi Socio Sanitari e/o dall'Autorità Giudiziaria, garantito da una stanza attrezzata con specchio unidirezionale e sussidi audiovisivi per la registrazione.

Destinatari

- Famiglie affidatarie
- Famiglie d'origine
- Genitori separati (anche di fatto) o divorziati
- Situazioni familiari multiproblematiche per le quali vi sia una previsione di incontri protetti (abusi, maltrattamenti, minori inseriti in comunità)

Obiettivi

- Consentire l'incontro tra il bambino e i suoi genitori, familiari e/o adulti di riferimento per riprendere la relazione interrotta, in un contesto neutro e all'occorrenza protetto
- Garantire al bambino e alla persona che incontra, sicurezza e attenzione nell'ascolto
- Osservare le relazioni e restituire, ove previsto e ritenuto utile, alle persone coinvolte quanto rilevato
- Sostenere, favorire, accompagnare, recuperare lo sviluppo e l'esercizio delle competenze genitoriali

Metodologia

Nei casi di affidamento familiare

Nella fase preliminare, gli operatori dei servizi presentano il caso agli operatori del luogo neutro, per la presa in carico e per la progettazione degli incontri e di eventuali interventi.

Nella fase di accoglienza, sono presentati agli utenti (minore, famiglia di origine e famiglia affidataria) gli operatori, la struttura e le finalità del servizio.

Nella fase relativa agli incontri (tra il minore e famiglia di origine) avviene un monitoraggio sistematico delle dinamiche relazionali che si realizzano nel corso degli incontri.

Prerogativa del servizio sono i colloqui tra gli operatori della struttura, il minore, la famiglia di origine e la famiglia affidataria. Tali colloqui saranno effettuati prima e dopo gli incontri al fine di monitorare e contenere i vissuti e le dinamiche derivanti dall'esperienza.

Nei casi di separazione/divorzio e conflittualità familiare

La fase preliminare può prevedere sia l'accesso spontaneo del privato alla struttura, sia che gli operatori dei servizi presentino il caso agli operatori del luogo neutro per la presa in carico e per la progettazione degli incontri e di eventuali interventi.

Nella fase di accoglienza, saranno presentati agli utenti, gli operatori, la struttura e le finalità del servizio.

Successivamente gli incontri saranno finalizzati a:

- a) attuare un supporto alla relazione tra il minore e il genitore non affidatario in situazioni di separazione conflittuale;
- b) attuare un supporto alla relazione tra il minore e le altre figure significative del contesto familiare in situazioni di separazione conflittuale;
- c) ricostruire la relazione con uno o entrambi i genitori, a seguito di allontanamenti prescritti dalla magistratura, con conseguente interruzione dei rapporti.

Prerogativa del servizio sono i colloqui degli operatori della struttura con il minore, il genitore affidatario e non affidatario e le altre figure di riferimento del contesto di vita familiare. Tali colloqui saranno effettuati prima e dopo gli incontri al fine di monitorare e contenere i vissuti e le dinamiche derivanti dall'esperienza.

Nei casi di ascolto protetto

Nei casi di abuso presunto o accertato, si darà la possibilità agli operatori dei servizi coinvolti e della Magistratura di usufruire di una stanza munita di specchio unidirezionale predisposta all'ascolto del minore.

Inoltre, per tali situazioni si offrirà un luogo protetto per eventuali incontri tra minore abusato e genitore abusante.

Monitoraggio e verifica

Le modalità di intervento che il servizio attua, devono tener conto sia dei rapporti che intercorrono tra il servizio (Lu.N.A.) e la Magistratura, sia del ruolo che l'ente viene ad assumere nei confronti del minore.

Inoltre, è previsto un monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi: uno organizzato autonomamente dall'equipe, per un continuo lavoro di riflessione e di ricerca, l'altro consiste in una supervisione che coinvolge l'intera equipe, mirata ad approfondire gli aspetti e i contenuti della relazione che si instaura tra operatori e utenti.

In sintesi, si descrive il percorso di intervento come segue:

- L'invio da parte dei Servizi e/o del Tribunale per i Minorenni
- Presentazione della situazione per la presa in carico da parte dei Servizi
- Definizione degli obiettivi e dei tempi dell'intervento
- Colloqui con le parti
- Presa in carico
- Verifica con i servizi
- Monitoraggio e supervisione degli incontri

Inviati

1. Servizi Sociali
2. Tribunale per i Minorenni
3. Tribunale Ordinario
4. Consultori Familiari
5. Associazioni di volontariato
6. Privato sociale
7. Comunità educative
8. Presentazione spontanea



SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI
OSTUNI

Villaggio SOS - Ostuni
Società Cooperativa Sociale ONLUS
Strada dei Colli H. Gmeiner
Tel: 0831 339535
ostuni@sositalia.it
www.sosostuni.it